



Muscaritoli (Sinuc): «Preso in carico nutrizionale paziente già alla diagnosi».

Descrizione

(Adnkronos) «La presa in carico nutrizionale del malato oncologico deve iniziare al momento della diagnosi e non quando le condizioni del paziente sono già talmente compromesse da impedire l'avvio dei trattamenti». Lo ha detto Maurizio Muscaritoli, presidente della Sinuc (Società italiana di nutrizione clinica e metabolismo), intervenendo alla conferenza stampa «Prevenzione e screening nutrizionali precoci: un nuovo capitolo per il paziente oncologico», promossa dalla senatrice della Lega Elena Murelli (X Commissione del Senato), oggi a Roma. «Lo diciamo chiaramente da anni» ha spiegato Muscaritoli e lo abbiamo anche pubblicato: i concetti alla base di questa indicazione sono quelli del «parallel pathway», cioè un percorso di presa in carico metabolico-nutrizionale del paziente oncologico che deve iniziare fin dalla diagnosi e procedere in parallelo al percorso diagnostico-terapeutico oncologico, che è già molto ben consolidato».

Secondo il presidente Sinuc, il supporto nutrizionale non deve fermarsi alla fase di cura: «Come ricordato oggi, questo percorso deve proseguire nel tempo. Anche quando il paziente è in remissione o guarito, infatti, le cicatrici nutrizionali della malattia e dei trattamenti possono rimanere». «Dobbiamo quindi pensare a una presa in carico sul lungo termine» ha aggiunto per garantire, laddove possibile, anche il completo recupero funzionale di queste persone».

Per Muscaritoli, parlare di screening nutrizionale precoce significa portare alla luce un problema clinico e di salute pubblica spesso trascurato. «Per molto tempo ha osservato ci si è concentrati solo sull'eliminazione del tumore, senza considerare tutto ciò che circonda la malattia, cioè il paziente oncologico». Il tema è rilevante anche dal punto di vista terapeutico: «Un malato oncologico malnutrito tollera peggio i trattamenti. Intercettare precocemente la malnutrizione attraverso lo screening significa fare prevenzione terziaria, cioè evitare il progressivo aggravarsi della malattia», ha precisato il presidente Sinuc. «La malnutrizione ha concluso è una malattia nella malattia: quando compare in un paziente oncologico peggiora il quadro clinico e si associa a una prognosi molto più sfavorevole».

»

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 10, 2026

Autore

redazione

default watermark